



# LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

*Dai grandi ai piccoli Comuni*

---

Ottobre 2011

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

---

Il volume è stato interamente realizzato con il contributo di tutto il personale della Fondazione Filippo Caracciolo.

## Dai grandi ai piccoli Comuni

### Introduzione

Come di consueto, in occasione della IV edizione del Forum Internazionale delle Polizie Locali, la Fondazione Filippo Caracciolo ha realizzato un importante e prezioso lavoro di raccolta dati sul mondo delle PL. Gli sforzi intrapresi hanno permesso, almeno in parte, di colmare alcune lacune informative che ancora oggi contraddistinguono il comparto delle Forze di Polizia che svolgono servizio alle dipendenze dei Comuni e più in generale degli EE. LL..

Lo studio che ora andremo a illustrare, frutto di un percorso di ricerca ancora non concluso e particolarmente ambizioso, ha come obiettivo quello di analizzare il peso delle forze di Polizia Locale sull'intero territorio nazionale, attraverso un'accurata indagine sulla dotazione di mezzi e di organico delle stesse.

La difficoltà del progetto nasce dall'estrema frammentazione che tali forze hanno sul territorio. La loro organizzazione autonoma a livello locale, tuttavia, se da un lato è elemento di complessità della ricerca, per altro verso rende lo studio di particolare interesse. A livello istituzionale e scientifico, infatti, ancora oggi manca una banca dati centralizzata di raccolta delle dotazioni di organico e di mezzi delle Polizie Locali sull'intero territorio nazionale.

Nel sottolineare la mancanza di dati, non si può non citare il lavoro intrapreso da alcune Regioni, che negli ultimi anni stanno monitorando le forze di Polizia Locale all'interno del proprio territorio. Tuttavia, tale meritorio lavoro regionale risulta difficilmente comparabile lungo l'intero territorio nazionale, a causa della disomogeneità dei dati. L'assenza di un coordinamento nazionale lascia alle Regioni ampia libertà di manovra in ordine alla scelta del campione, al tipo di dati richiesti, alle modalità di analisi.

Da qui la scelta di percorrere una strada così difficile, che ha dato tuttavia risultati inattesi e particolarmente soddisfacenti. Nello specifico, con l'intenzione di rivolgersi direttamente alle singole realtà locali, è stato costruito un questionario che è stato inviato a tutti gli 8.094 Comuni italiani.

Il questionario, più dettagliatamente illustrato nel prosieguo del lavoro, poneva alcuni quesiti relativi al personale in organico e ai mezzi dei singoli uffici. Si è chiesto ad ogni Comune di indicare il numero di operatori di Polizia Locale impegnati nell'attività istituzionale, suddiviso per livelli di inquadramento. Si è domandato, inoltre, di fornire informazioni specifiche sulle dotazioni relative ai diversi veicoli (autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, biciclette *et similia*) ed ai differenti strumenti funzionali alle attività di PL<sup>1</sup> (misuratori di velocità, etilometri, opacimetri).

Si è cercato infine di analizzare il fenomeno dell'associazionismo, che in alcune realtà sembra aver preso piede, in relazione alla talvolta evidente difficoltà che i piccolissimi Comuni possono riscontrare nell'espletamento di funzioni complesse. A tal fine si è chiesto alle diverse realtà di indicare eventuali convenzioni, consorzi, unioni<sup>2</sup> esistenti (cfr. questionario in appendice).

Su 8.094 Comuni interpellati, 5.638 hanno risposto inviando il questionario compilato<sup>3</sup>. Il dato è più dettagliatamente illustrato nel capitolo 1.

Nonostante la soddisfazione per il risultato parziale raggiunto, il lavoro non può ancora dirsi completo. L'obiettivo a breve termine è sia quello di completare il "censimento" previsto, analizzando tutte le realtà esistenti, sia quello di migliorare la qualità dei dati ottenuti. La scelta di presentare la totalità dei dati pervenuti ha in parte intaccato la rappresentatività del campione, problema che probabilmente troverà naturale soluzione nel momento in cui si arriverà ad elaborare i dati della quasi totalità dei comuni italiani. In ogni caso la fotografia che si ottiene dalle informazioni raccolte rappresenta già uno stimolo a proseguire il rapporto di collaborazione che ormai da anni la Fondazione F. Caracciolo intrattiene con il mondo delle Polizie Locali.

<sup>1</sup> Di qui in poi la sigla "PL" starà a significare "Polizia Locale".

<sup>2</sup> Le diverse forme associative sono illustrate nel capitolo 5.

<sup>3</sup> Nello specifico, ha risposto il 69,7% dei Comuni interpellati; in alcune regioni, come la Toscana, ha risposto l'82,2% del campione.

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

---

### Chiarimenti preliminari

I dati su cui si fonda la ricerca sono costituiti dalle risposte fornite dalle Polizie Locali alle domande del questionario preparato dal Centro Studi della Fondazione F. Caracciolo in collaborazione con le principali associazioni delle Polizie Locali.

Il questionario poneva domande relative al personale in organico, ai veicoli in servizio, agli strumenti in dotazione e alle possibili forme associative.

La maggior parte delle domande, riportate nel questionario (allegato 1), erano domande c.d. “chiuse”, con la possibilità di inserire commenti in nota.

Il questionario così redatto è stato inviato a tutti gli 8.094 Comuni italiani, che hanno potuto rispondere ai quesiti attraverso 2 diverse modalità:

- 1) stampando il questionario e spedendolo alla Fondazione Filippo Caracciolo via fax o via lettera;
- 2) compilando un apposito form creato sul sito della Fondazione F. Caracciolo.

Le informazioni pervenute sono state inserite all'interno di una matrice, in cui sono stati raccolti tutti i dati arrivati fino al 31 luglio 2011.

Si è poi proceduto all'elaborazione delle informazioni. In particolare, si è scelto di confrontare le diverse realtà regionali e macroregionali, anche al fine di individuare eventuali differenze fra nord e sud del Paese.

I dati sono stati ponderati utilizzando come base di calcolo la popolazione delle diverse regioni. In tal modo si è cercato di rendere le realtà comparabili.

In alcuni casi, invece, si è scelto di offrire una lettura secca del dato senza procedere a nessuna ponderazione.

Obiettivo della presente ricerca è, per ora, quello di offrire dei validi spunti di riflessione per i partecipanti al Forum, finché non disporremo di un'anagrafe completa.

Le maggiori difficoltà in tal senso emergono nel momento in cui si rende necessario interpellare realtà molto piccole, difficili da raggiungere e già sufficientemente sommerse da ingenti carichi di lavoro da espletare con personale ridotto.

In ogni caso lo sforzo appare necessario anche nell'ottica di realizzare la prima banca dati nazionale della Polizia Locale italiana.

## Dai grandi ai piccoli Comuni

### Capitolo 1 - I casi

Come evidenziato nell'introduzione al lavoro, su 8.094 questionari inviati presso i Comuni in cui si supponeva vi fosse un servizio di Polizia Locale, 5.638 hanno trovato risposta (circa il 70%). Il dato risulta più o meno distribuito omogeneamente su tutto il territorio nazionale, anche se nel centro – nord (71 - 70%) la percentuale è stata un po' più elevata che al sud (67%).

**Tab. 1: Comuni rispondenti<sup>4</sup> su base regionale**

	Regioni	Comuni rispondenti	Comuni non rispondenti	Totale Comuni	Percentuale dei Comuni rispondenti
N O R D	Valle d'Aosta	50	24	74	67,6
	Piemonte	832	374	1.206	69,0
	Liguria	160	75	235	68,1
	Lombardia	1.121	425	1.546	72,5
	Trentino Alto Adige	242	91	333	72,7
	Friuli Venezia Giulia	143	75	218	65,6
	Veneto	441	140	581	75,9
	Emilia Romagna	241	107	348	69,3
C E N T R O	Toscana	236	51	287	82,2
	Umbria	62	30	92	67,4
	Marche	174	65	239	72,8
	Lazio	273	105	378	72,2
	Abruzzo	188	117	305	61,6
S U D E I S O L E	Molise	92	44	136	67,6
	Campania	333	218	551	60,4
	Puglia	191	67	258	74,0
	Basilicata	94	37	131	71,8
	Calabria	263	146	409	64,3
	Sardegna	241	136	377	63,9
	Sicilia	261	129	390	66,9
	<b>Totale</b>	<b>5.638</b>	<b>2.456</b>	<b>8.094</b>	<b>69,7</b>

Fra tutte le realtà spicca il dato della Toscana, regione in cui hanno risposto oltre l'80% dei Comuni interessati. La regione con la minor percentuale di Comuni rispondenti è la Campania con poco più del 60% dei Comuni.

Per quanto ci è dato sapere, allo stato, non esiste nessuna indagine statistica che abbia coinvolto un numero così ampio di Comuni. Tale dato risulta ancora più elevato nel momento in cui viene calcolato in relazione alla popolazione residente. Come si può dedurre dai dati riportati nella tabella 2, il maggior numero di risposte mancanti viene da comuni piccoli. In alcune regioni come la Toscana, nei Comuni che hanno risposto abita quasi il 90% della popolazione della regione. In molte altre tale percentuale è superiore all'80%. Tale riflessione avvalorata la qualità del lavoro fin qui condotto.

<sup>4</sup> Con il termine "Comuni rispondenti" si intendono a volte gli Uffici comunali, a volte i Comandi di PL con sede in tali Comuni.

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

Tab. 2: tasso di risposte in relazione ai residenti dei Comuni rispondenti

	Regioni	Tot. abitanti Comuni rispondenti	Tot. abitanti regione	%
N O R D	Valle d'Aosta	103.009	128.230	80,3
	Piemonte	3.629.937	4.457.335	81,4
	Liguria	1.408.119	1.616.788	87,0
	Lombardia	8.313.639	9.917.714	83,8
	Trentino Alto Adige	863.005	1.037.114	83,2
	Friuli Venezia Giulia	977.769	1.235.808	79,1
	Veneto	4.098.379	4.937.854	82,9
	Emilia Romagna	3.409.452	4.432.418	76,9
C E N T R O	Toscana	3.340.204	3.749.813	89,0
	Umbria	756.163	906.486	83,4
	Marche	1.195.158	1.565.335	76,3
	Lazio	2.058.800	5.728.688	35,9
	Abruzzo	951.919	1.342.366	70,9
S U D E  I S O L E	Molise	260.530	319.780	81,4
	Campania	5.092.275	5.834.056	87,2
	Puglia	2.647.059	4.091.259	64,7
	Basilicata	442.871	587.517	75,3
	Calabria	1.619.946	2.011.395	80,5
	Sardegna	1.345.446	1.675.411	80,3
	Sicilia	3.948.350	5.051.075	78,1
	<b>Totale</b>	<b>46.427.030</b>	<b>60.626.442</b>	<b>76,5</b>

Con riferimento alle modalità di risposta, altro dato interessante riguarda la scelta dei rispondenti in ordine all'opzione on line/non on line. Come evidenziato in premessa, infatti, il questionario inviato poteva essere compilato on line, su un form presente sul sito della Fondazione Caracciolo, oppure a mano, con il successivo onere di spedire il tutto via fax o per mezzo del servizio postale.

Soltanto una parte marginale dei Comuni si è avvalsa dello strumento telematico. Oltre l'80% ha preferito ricorrere alle vie tradizionali, anche se più lunghe o costose. Fra le regioni più "virtuose" spiccano la Sardegna, la Toscana, la Puglia, la Lombardia e l'Umbria con un tasso di risposte on line superiore al 23%.

## Dai grandi ai piccoli Comuni

**Tab. 3: risposte on line e non on line nelle diverse Regioni**

	Regioni	Risposte on line	Risposte non on line	Totale	Percentuale rispondenti on line
N O R D	Valle d'Aosta	9	41	50	18,0
	Piemonte	162	670	832	19,5
	Liguria	32	128	160	20,0
	Lombardia	259	862	1121	23,1
	Trentino Alto Adige	36	206	242	14,9
	Friuli Venezia Giulia	6	137	143	4,2
	Veneto	65	376	441	14,7
	Emilia Romagna	35	206	241	14,5
C E N T R O	Toscana	56	180	236	23,7
	Umbria	15	47	62	24,2
	Marche	35	139	174	20,1
	Lazio	31	242	273	11,4
	Abruzzo	28	160	188	14,9
S U D E I S O L E	Molise	9	83	92	9,8
	Campania	58	275	333	17,4
	Puglia	47	144	191	24,6
	Basilicata	14	80	94	14,9
	Calabria	51	212	263	19,4
	Sardegna	56	185	241	23,2
	Sicilia	39	222	261	14,9
	<b>Totale</b>	<b>1043</b>	<b>4595</b>	<b>5638</b>	<b>18,5</b>

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

### Capitolo 2 - Personale in organico della Polizia Locale

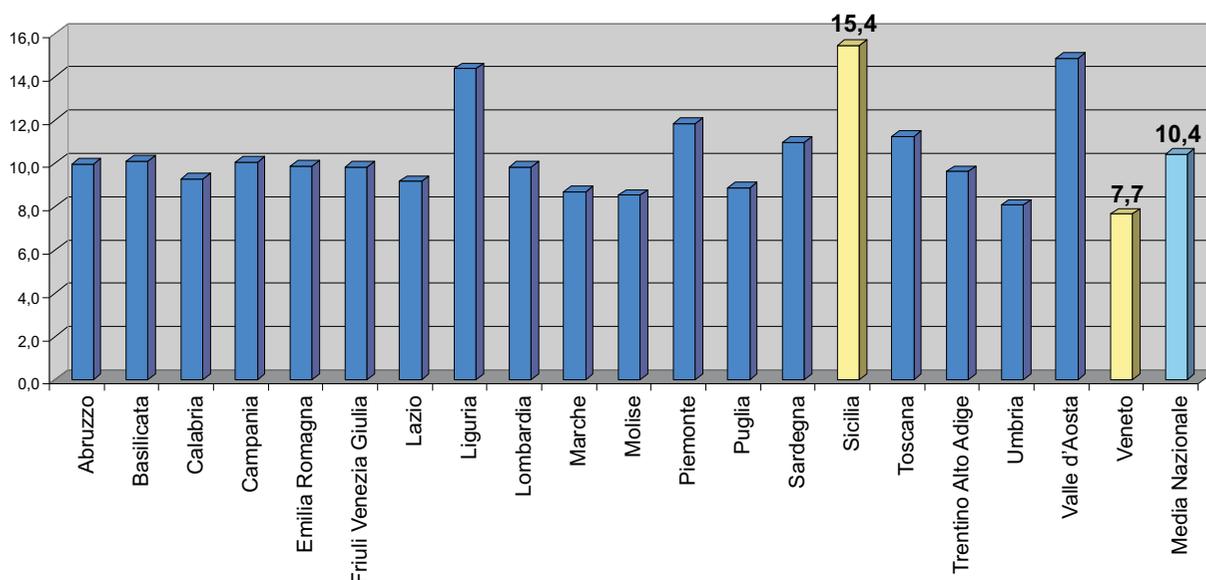
La prima parte del questionario è stata dedicata al personale in organico delle forze di Polizia Locale. Obiettivo della ricerca è stato quello di quantificare il numero effettivo di soggetti impegnati nell'attività di Polizia Locale.

Mancando il completamento dell'anagrafe, per valorizzare il consistente numero di informazioni raccolte, si è scelto di elaborare i dati ottenuti calcolando il rapporto che, nelle varie regioni, esiste fra operatori di PL e abitanti. Si tratta di un tema strategico per la definizione delle politiche di riforma, che la Fondazione F. Caracciolo ha già affrontato sotto altre angolature anche con riguardo alle singole realtà locali<sup>5</sup>.

In assenza di una legge statale che stabilisca in via generale e astratta un rapporto predefinito fra operatori di PL e popolazione, tale disciplina è affidata alla normazione dei singoli Comuni. Talvolta, tuttavia, nella materia di "de qua" è intervenuta la legislazione regionale la quale ha tendenzialmente previsto un rapporto di una unità di PL ogni 1.000 abitanti.

Per consentire una lettura più agevole dei dati, si è scelto, tuttavia, di confrontare il numero di operatori di PL, rapportandoli ad una popolazione di 10.000 abitanti. A livello nazionale in media lavorano nei Comandi 10,4 operatori di PL ogni 10.000 abitanti. Si tratta di un dato tendenzialmente omogeneo su tutto il territorio nazionale.

**Grafico 1: operatori di PL ogni 10.000 abitanti**



<sup>5</sup> Sul sito della Fondazione F. Caracciolo "www.fondazionecaracciolo.aci.it" sono raccolti tutti gli studi editi dalla Fondazione e dedicati alla Polizia Locale.

## Dai grandi ai piccoli Comuni

Fra le diverse realtà spicca la Valle d'Aosta in cui sono presenti oltre 14,9 agenti ogni 10.000 abitanti. Il dato è molto alto in rapporto alla popolazione, ma non in termini assoluti. Lo stesso, infatti, risulta molto più contenuto nell'ipotesi in cui venga ponderato su altri parametri (superficie, numero di comuni, esigenze di gestione delle attività turistiche). Anche la Sicilia e la Puglia presentano un numero elevato di operatori. Se si considera il dato medio nazionale come spartiacque, si può notare come tendenzialmente nelle regioni del nord il numero di operatori sia più ridotto rispetto al sud. Come evidenziato fanno eccezione le realtà della Valle d'Aosta e del Piemonte.

**Tab. 4: operatori di PL ogni 10.000 abitanti su base regionale**

	Regioni	Operatori di PL ogni 10.000 abitanti
N O R D	Valle d'Aosta	14,9
	Piemonte	11,8
	Liguria	14,4
	Lombardia	9,8
	Trentino Alto Adige	9,6
	Friuli Venezia Giulia	9,8
	Veneto	7,7
	Emilia Romagna	9,9
C E N T R O	Toscana	11,2
	Umbria	8,1
	Marche	8,7
	Lazio	9,2
	Abruzzo	10,0
S U D E I S O L E	Molise	8,5
	Campania	10,1
	Puglia	8,9
	Basilicata	10,1
	Calabria	9,3
	Sardegna	11,0
	Sicilia	15,4
	<b>Media Nazionale</b>	<b>10,4</b>

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

Significativo è anche il rapporto fra operatori uomini e donne. A livello nazionale si può affermare che il rapporto è di una donna ogni quattro operatori di PL. In alcune regioni la presenza delle donne supera, come nel caso della Toscana, anche il 40%.

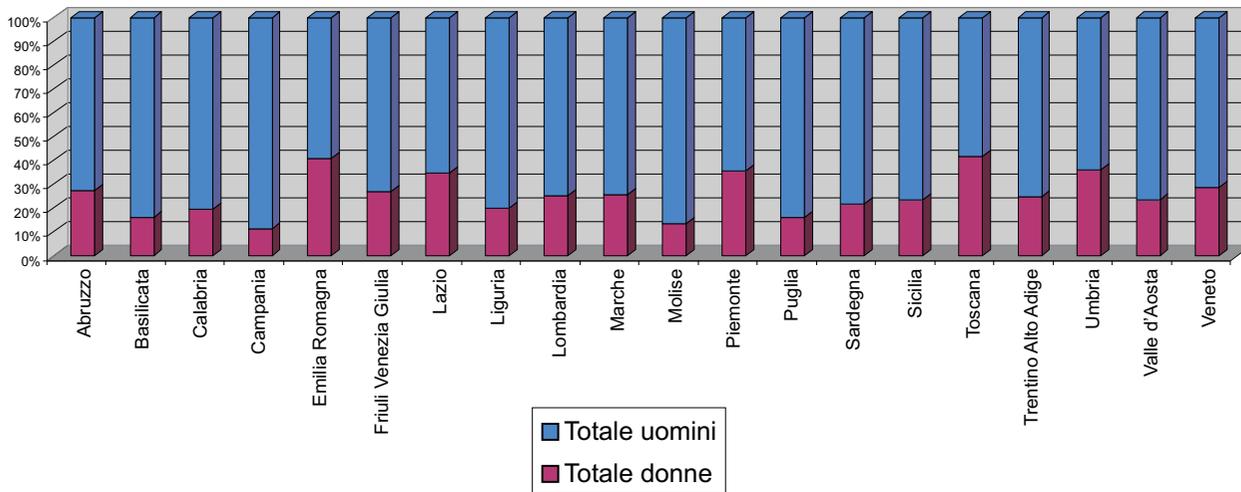
**Tab. 5: operatori di PL donne su totale operatori su base regionale**

	Regioni	Operatori donne su totale operatori (%)
N O R D	Valle d'Aosta	23,7
	Piemonte	35,5
	Liguria	19,9
	Lombardia	25,1
	Trentino Alto Adige	24,7
	Friuli Venezia Giulia	27,1
	Veneto	28,8
	Emilia Romagna	41,0
C E N T R O	Toscana	41,7
	Umbria	36,1
	Marche	25,6
	Lazio	34,9
	Abruzzo	27,5
S U D E I S O L E	Molise	13,5
	Campania	11,5
	Puglia	16,3
	Basilicata	16,3
	Calabria	19,8
	Sardegna	22,0
	Sicilia	23,7
	<b>Media Nazionale</b>	<b>25,7</b>

Il dato sul rapporto uomini/donne, a differenza degli altri sino ad ora analizzati, risulta profondamente disomogeneo sul territorio nazionale. Anche al di là dei due estremi, Toscana (41,7%) da un lato e Campania (11,5%) dall'altro, le realtà risultano tutte molto distanti le une dalle altre. Nell'individuare elementi di analisi comune, si può notare come la presenza femminile sia più alta nel nord Italia. In alcune regioni come l'Emilia Romagna, la Toscana e il Piemonte il numero di operatori donne è quasi triplo rispetto ad alcune regioni del sud Italia. La ripetitività e rilevanza della sproporzione fra uomini e donne sembra dipendere dal fatto che la prima assunzione di una donna nel Corpo della Polizia Locale è avvenuta soltanto nel 1972, ad opera del Comando di Polizia Locale del Comune di Roma. Da quella data il numero di donne è aumentato progressivamente, rimanendo comunque ancora inferiore a quello degli uomini.

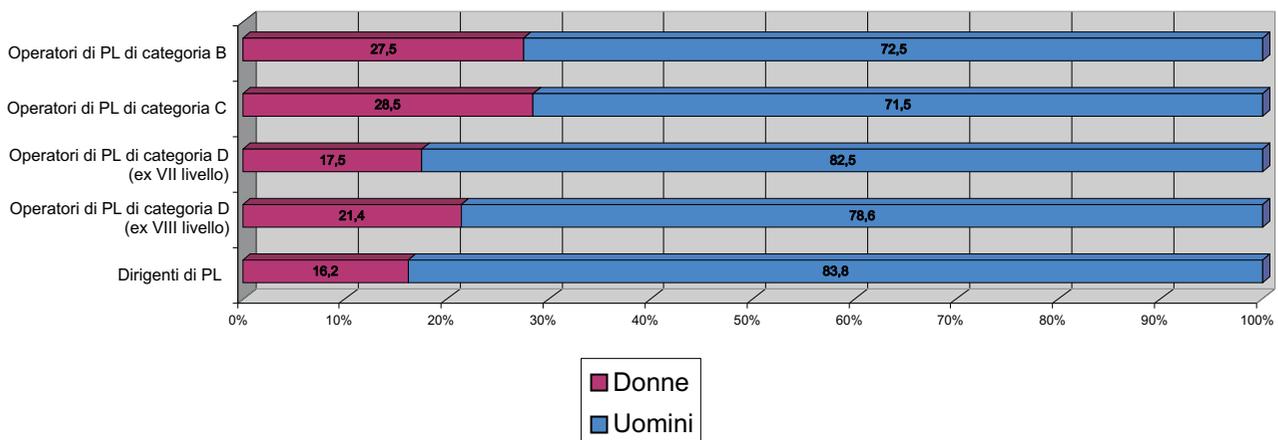
## Dai grandi ai piccoli Comuni

**Grafico 2: rapporto operatori di PL uomini e donne su base 100**



La presenza più consistente di uomini nella Polizia Locale diviene ancora più marcata all'aumentare dei livelli di inquadramento. Il numero di operatori di categoria C e B donna è vicino al 30%, mentre i dirigenti donna sono meno del 17%. Tale dato ha anche una ragione storica. La presenza delle donne nella Polizia Locale inizia ad essere più consistente negli ultimi anni. In tal senso è comprensibile che possano servire degli anni perché il nuovo personale femminile possa accedere ad incarichi dirigenziali.

**Grafico 3: operatori di PL per genere e livello di inquadramento**

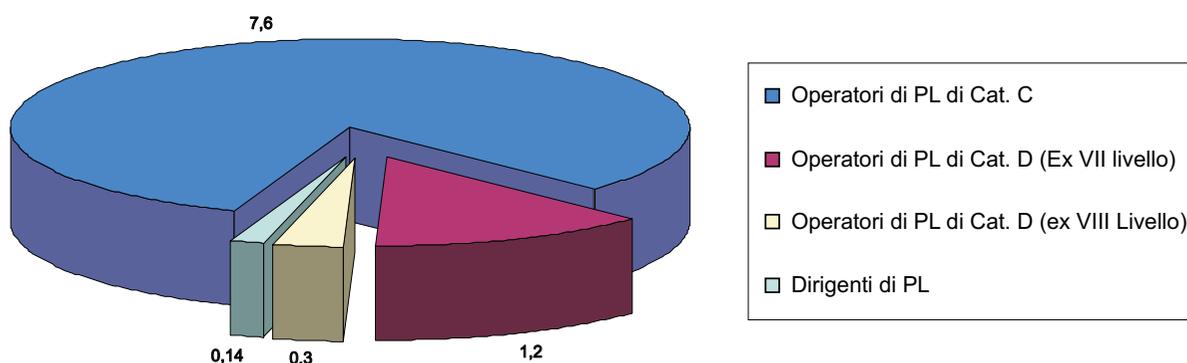


Con riguardo ai livelli di inquadramento della Polizia Locale, alcune interessanti informazioni emergono anche dall'analisi incrociata della ripartizione del personale per livelli di inquadramento.

A livello nazionale, come si evince dal grafico 4, a fronte del 7,6 operatori di categoria C ogni 10.000, sono presenti in media 0,14 dirigenti.

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

Grafico 4: operatori di PL per livello di inquadramento ogni 10.000 abitanti su base nazionale



In alcune realtà regionali, invece, lo scenario cambia radicalmente. In relazione alla popolazione residente, ad esempio la Basilicata ha quattro volte il numero di dirigenti della Lombardia. Ciò significa che un dirigente in Basilicata coordina in media il lavoro di 3 operatori di fascia D, mentre in Lombardia al dirigente spetta il compito di coordinare il lavoro di più di 15 operatori di fascia D.

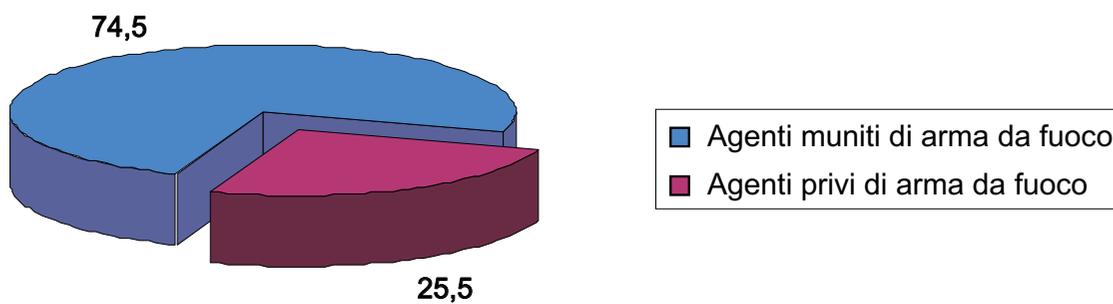
Tab. 6: tasso di operatori di PL per regione per livello di inquadramento ogni 10.000 abitanti

Regioni	Dirigenti	Cat. D (ex VIII livello)	Cat. D (ex VII livello)	Cat. C
N O R D	Valle d'Aosta	0,10	0,29	10,39
	Piemonte	0,09	0,30	7,38
	Liguria	0,18	0,39	10,52
	Lombardia	0,07	0,35	8,04
	Trentino Alto Adige	0,22	0,24	6,85
	Friuli Venezia Giulia	0,08	0,09	6,90
	Veneto	0,07	0,18	5,71
	Emilia Romagna	0,11	0,42	7,85
C E N T R O	Toscana	0,09	0,37	8,39
	Umbria	0,17	0,20	4,92
	Marche	0,12	0,44	5,80
	Lazio	0,17	0,38	6,67
	Abruzzo	0,11	0,37	7,76
S U D E I S O L E	Molise	0,12	0,19	6,49
	Campania	0,12	1,01	7,87
	Puglia	0,22	0,32	7,11
	Basilicata	0,29	0,34	7,68
	Calabria	0,25	0,27	7,19
	Sardegna	0,10	0,29	8,47
	Sicilia	0,20	0,21	10,12

## Dai grandi ai piccoli Comuni

Il questionario, nella parte dedicata alla pianta organica, chiedeva inoltre di specificare quanti fra gli operatori di PL, impiegati presso il Comando, fossero in possesso di arma da fuoco. Il tema - utilità e rischi di questo strumento - è oggi molto dibattuto. Dalle risposte emerge come oltre il 74% delle forze di Polizia Locale disponga della pistola.

**Grafico 5: agenti muniti e agenti sprovvisti di arma da fuoco**



In relazione al numero di operatori di PL, il numero di ausiliari del traffico<sup>6</sup> e del personale amministrativo risulta molto più limitato. Ad eccezione della Sicilia, in cui esistono in media 1,5 ausiliari e 1,5 impiegati amministrativi ogni 10.000 abitanti, nel resto del Paese il rapporto è ancora più basso. In regioni come la Toscana o l'Abruzzo esiste un ausiliario del traffico ogni 50.000 abitanti.

<sup>6</sup> L'ausiliario del traffico è una figura relativamente recente. La sua istituzione è avvenuta ad opera dell'art. 17 commi 132 e 133 della legge n.127 del 15 maggio 1997 (detta Bassanini bis), per l'espletamento di limitati compiti di polizia stradale, da svolgersi in ausilio alle forze di Polizia Locale.

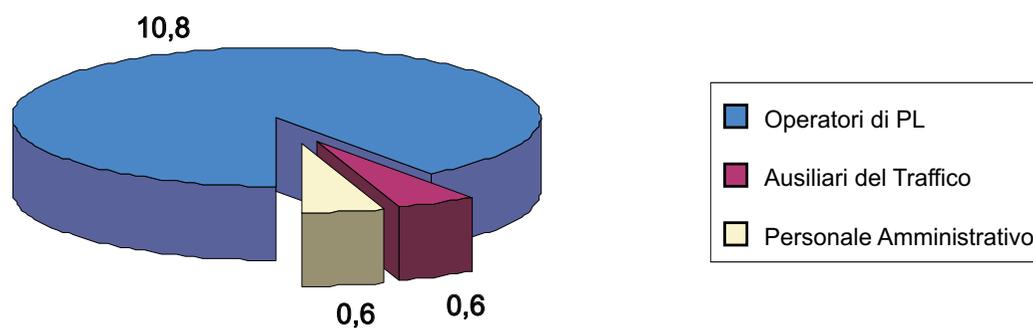
## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

Tab. 7: personale impiegato ogni 10.000 abitanti per Regione

	Regioni	Operatori di PL	Ausiliari del Traffico	Personale Amministrativo
N O R D	Valle d'Aosta	14,9	0,8	0,5
	Piemonte	11,8	0,4	0,9
	Liguria	14,4	0,6	0,9
	Lombardia	9,8	0,2	0,7
	Trentino Alto Adige	9,6	0,5	0,6
	Friuli Venezia Giulia	9,8	0,4	0,9
	Veneto	7,7	0,2	0,6
	Emilia Romagna	9,9	0,2	0,5
C E N T R O	Toscana	11,2	0,2	0,6
	Umbria	8,1	0,5	0,3
	Marche	8,7	0,4	0,5
	Lazio	9,2	0,7	0,5
	Abruzzo	10,0	0,2	0,4
S U D E I S O L E	Molise	8,5	0,5	0,2
	Campania	10,1	0,5	0,5
	Puglia	8,9	0,3	0,4
	Basilicata	10,1	0,8	0,5
	Calabria	9,3	1,3	0,5
	Sardegna	11,0	0,9	0,5
	Sicilia	15,4	1,5	1,5
	<b>Media Nazionale</b>	<b>10,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>

Anche il dato nazionale, rappresentato nella torta sottostante, appare abbastanza indicativo del fenomeno.

Grafico 6: personale impiegato ogni 10.000 abitanti su base nazionale



## Dai grandi ai piccoli Comuni

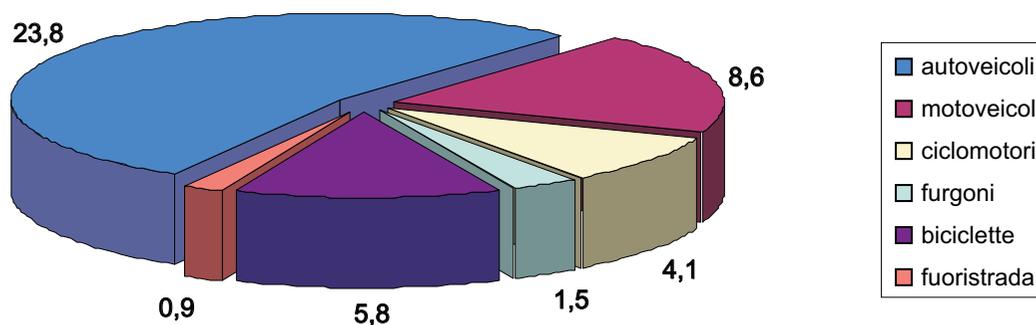
### Capitolo 3 - I veicoli

Una complessiva ricostruzione del volto della Polizia Locale non poteva prescindere dall'analisi dei dati relativi al parco circolante. A tal fine si è chiesto di indicare nel questionario le dotazioni di mezzi di cui dispone ciascun Comando. Come era prevedibile, oltre il 50% dei veicoli è rappresentato da autovetture. Assolutamente marginale è il numero di furgoni e fuoristrada. Pare invece in crescita il numero di veicoli a due ruote. Tale incremento è facilmente comprensibile se letto in relazione ai fenomeni di congestione oggi sempre più frequenti nei centri urbani.

Rilevante è anche il numero delle biciclette. Il dato è molto incoraggiante per almeno due ordini di ragioni. La prima attiene ai costi di acquisizione e manutenzione del mezzo. Risparmiare risorse su un capitolo di spesa consente poi di realizzare altri interventi altrove, ad esempio, in materia di sicurezza stradale. Per altro verso, la bicicletta, oltre a dare un forte segnale ecologico di riduzione delle emissioni, dà un'immagine della Polizia Locale molto più vicina ai cittadini.

Ovviamente, come tutti i veicoli a due ruote, e forse anche di più, la bicicletta pone problemi di sicurezza stradale, che ne rendono difficile l'utilizzo in alcune realtà.

**Grafico 7: veicoli ogni 100.000 abitanti su base nazionale**



Con riguardo ai soli autoveicoli, si può notare come la media sia di 2,4 veicoli ogni 10.000 abitanti. Incrociando questo dato con quello relativo agli operatori in servizio, si può notare che in media i Comandi dispongono di un'autovettura ogni 4 operatori. Il rapporto sembra equilibrato anche in relazione al fatto che, in ragione dei turni di servizio, difficilmente tutti i dipendenti del Comando sono presenti nello stesso momento.

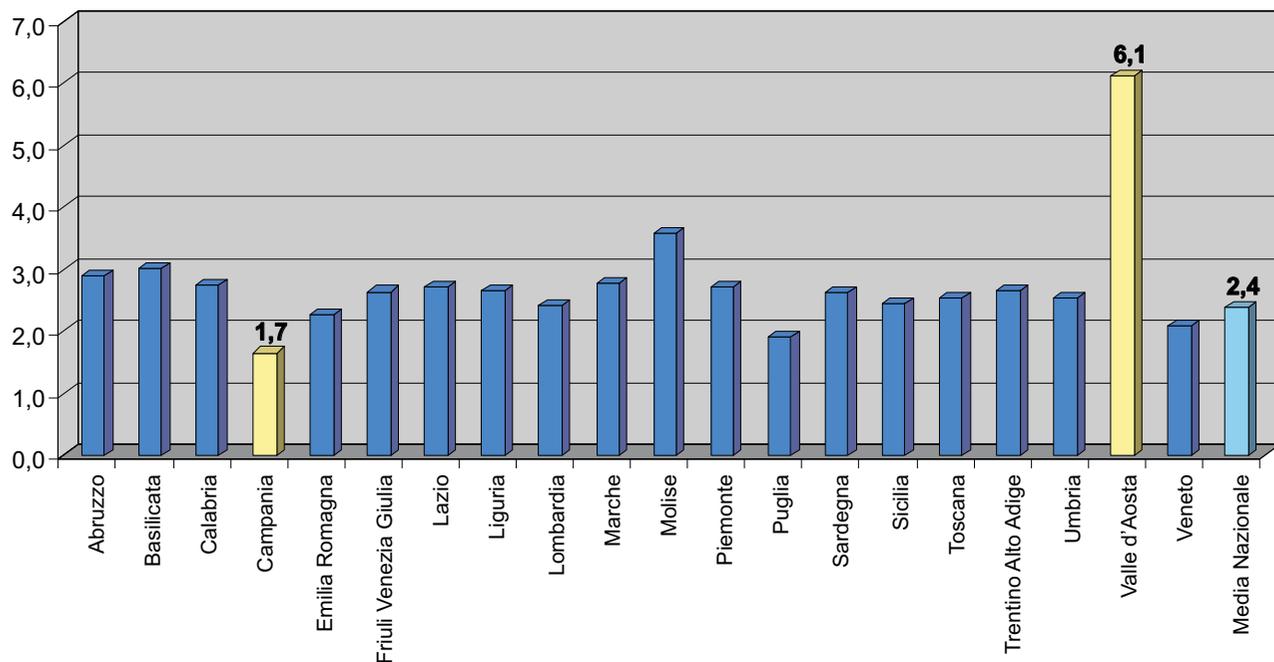
Fra le diverse realtà locali spicca la Valle d'Aosta, con un numero particolarmente alto di autovetture. La sproporzione è probabilmente riconducibile alle peculiarità di un territorio, scarsamente popolato, che comunque necessita di essere monitorato.

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

Dai dati emerge come molte regioni del centro-sud Italia abbiano una buona dotazione di veicoli. È il caso ad esempio dell'Abruzzo e del Molise, oltre che della Sardegna.

Spicca anche in difetto la Campania, con 1,7 veicoli ogni 10.000 abitanti, aspetto sul quale, per completezza del ragionamento, sarà opportuno tornare nel momento in cui saranno stati analizzati gli strumenti di prevenzione e repressione degli illeciti stradali.

**Grafico 8: autoveicoli ogni 10.000 abitanti per regione**



## Dai grandi ai piccoli Comuni

### Capitolo 4 - Strumenti

L'attività di Polizia Locale passa oggi sempre di più per l'utilizzo di strumenti tecnologici costruiti per prevenire e contrastare gli illeciti stradali. Il più diffuso ed anche, da parte degli automobilisti, osteggiato di questi è il c.d. autovelox, più correttamente denominato misuratore di velocità.

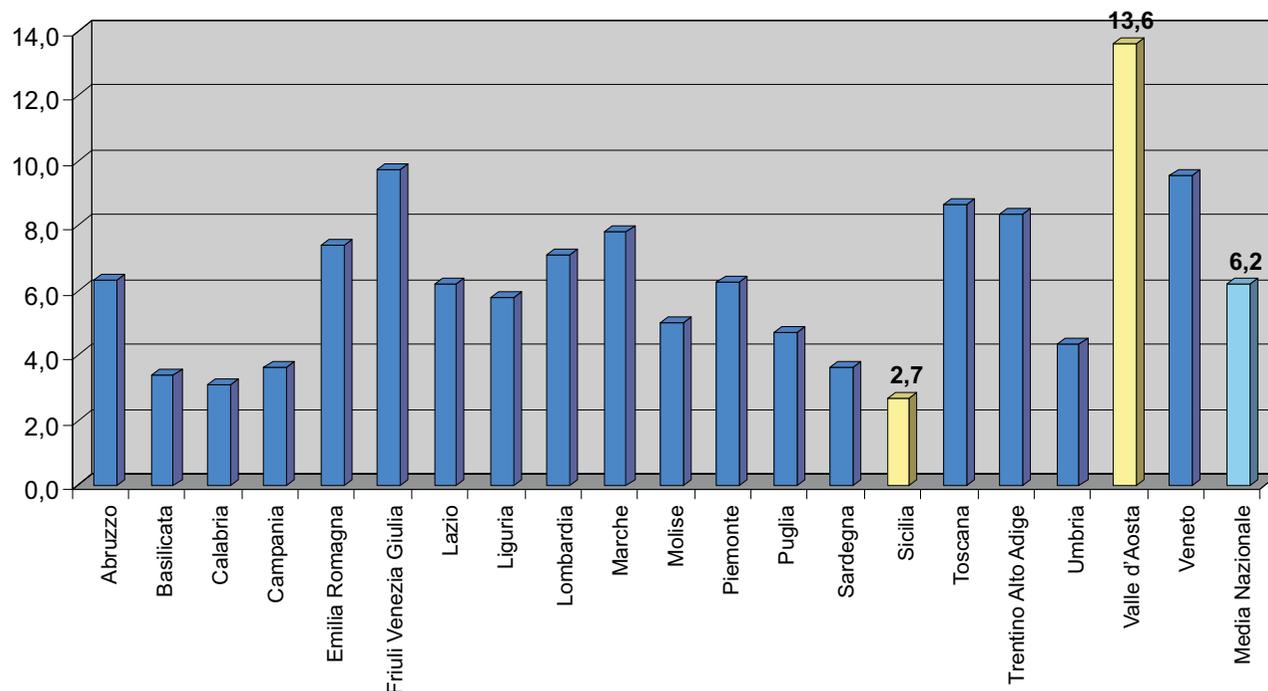
**Tab. 8: misuratori di velocità ogni 100.000 abitanti per regione**

	Regioni	Misuratori di velocità ogni 100.000 abitanti
N O R D	Valle d'Aosta	13,6
	Piemonte	6,3
	Liguria	5,8
	Lombardia	7,1
	Trentino Alto Adige	8,3
	Friuli Venezia Giulia	9,7
	Veneto	9,5
	Emilia Romagna	7,4
C E N T R O	Toscana	8,6
	Umbria	4,4
	Marche	7,8
	Lazio	6,2
	Abruzzo	6,3
S U D E I S O L E	Molise	5,0
	Campania	3,6
	Puglia	4,7
	Basilicata	3,4
	Calabria	3,1
	Sardegna	3,6
	Sicilia	2,7
	<b>Media Nazionale</b>	<b>6,2</b>

La sua diffusione risulta disomogenea sul territorio nazionale. Infatti, a fronte di una media nazionale di 6,2 misuratori di velocità ogni 100.000 abitanti, quasi tutte le regioni del nord Italia risultano sopra la media mentre tutte quelle del sud sotto. Un numero più elevato di misuratori di velocità non è necessariamente espressione di una migliore qualità dell'attività di accertamento, che in realtà più che dal numero dei misuratori è condizionata dalle modalità di utilizzo degli stessi.

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

Grafico 9: misuratori di velocità ogni 100.000 abitanti per regione



In termini certamente negativi deve essere valutata, viceversa, la scarsa presenza di etilometri. A livello nazionale esistono 2,2 etilometri ogni 100.000 abitanti, più o meno un etilometro ogni 46.000 residenti. Il dato è più o meno simile su tutto il territorio nazionale ed anche le regioni più virtuose come il Veneto non arrivano a 5 etilometri ogni 100.000 abitanti. La scarsa diffusione di tale strumento ha evidenti risvolti anche sull'attività di accertamento.

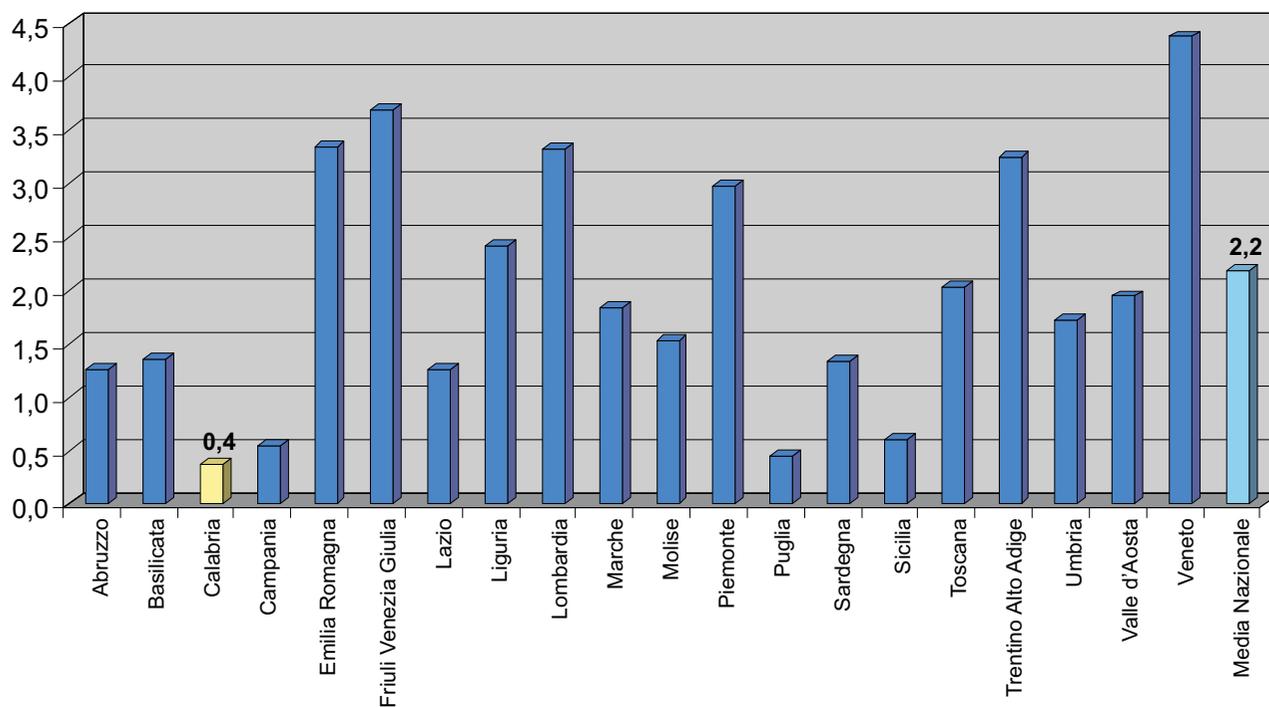
Tab. 9: etilometri ogni 100.000 abitanti per regione

	Regioni	Etilometri ogni 100.000 abitanti
N O R D	Valle d'Aosta	1,9
	Piemonte	3,0
	Liguria	2,4
	Lombardia	3,3
	Trentino Alto Adige	3,2
	Friuli Venezia Giulia	3,7
	Veneto	4,4
	Emilia Romagna	3,3
	C E N T R O	Toscana
Umbria		1,7
Marche		1,8
Lazio		1,3
Abruzzo		1,3
S U D E I S O L E	Molise	1,5
	Campania	0,5
	Puglia	0,5
	Basilicata	1,4
	Calabria	0,4
	Sardegna	1,3
	Sicilia	0,6
	<b>Media Nazionale</b>	<b>2,2</b>

## Dai grandi ai piccoli Comuni

Se il dato nazionale è comunque allarmante, preoccupa ancora di più la scarsa diffusione degli etilometri in alcune realtà locali, come la Calabria in cui, a fronte di una regione che conta più di 1,5 milioni di abitanti, ci sono soltanto 6 etilometri.

**Grafico 10: etilometri ogni 100.000 abitanti per regione**



## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

La tabella seguente riporta il numero di altri strumenti tecnologici, rapportandoli alla popolazione residente nelle diverse regioni. L'opacimetro è uno strumento di misurazione dell'opacità dei fumi, in grado di determinare il tasso di inquinamento di ogni veicolo. Si tratta di uno strumento fondamentale nella lotta alle emissioni. Nonostante le normative comunitarie dettino oggi vincoli molto severi in ordine al rispetto dei livelli di emissione, tali strumenti risultano assenti in molte regioni e, anche dove presenti, scarsamente diffusi. In Friuli Venezia Giulia ad esempio c'è un solo opacimetro per tutta la regione. Nel confronto con le altre realtà appare meritoria la situazione della Lombardia in cui sono presenti 83 opacimetri. Più diffuse risultano invece le macchine fotografiche e le telecamere. In alcune regioni il numero di telecamere eguaglia quasi il numero di agenti. Così come si è detto per i misuratori di velocità, anche in questo caso un giudizio su questi strumenti non può fermarsi al semplice dato numerico, risultando decisiva la modalità di impiego degli stessi.

**Tab. 10: altri strumenti ogni 100.000 abitanti**

	Regioni	Opacimetri ogni 100.000 abitanti	Macchine fotografiche ogni 100.000 abitanti	Telecamere ogni 100.000 abitanti
N O R D	Valle d'Aosta	0,0	43,7	86,4
	Piemonte	0,1	17,7	43,7
	Liguria	0,3	15,3	44,2
	Lombardia	1,0	17,1	84,7
	Trentino Alto Adige	0,2	20,4	8,8
	Friuli Venezia Giulia	0,1	18,7	36,0
	Veneto	0,7	18,4	27,0
	Emilia Romagna	0,1	15,1	24,5
C E N T R O	Toscana	0,3	15,7	18,6
	Umbria	0,0	11,2	7,9
	Marche	0,3	16,6	11,3
	Lazio	0,1	15,7	15,9
	Abruzzo	0,0	16,5	11,6
S U D E I S O L E	Molise	0,0	20,7	2,3
	Campania	0,2	7,7	16,1
	Puglia	0,2	10,8	11,9
	Basilicata	0,0	14,0	6,8
	Calabria	0,0	13,9	6,3
	Sardegna	0,2	27,7	14,0
	Sicilia	0,2	10,5	4,1
	<b>Totale</b>	<b>0,2</b>	<b>17,4</b>	<b>24,1</b>

## Dai grandi ai piccoli Comuni

### Capitolo 5 - Forme associative

Anche in ragione di un progressivo ampliamento dei compiti, molte piccole realtà locali, sfruttando gli strumenti normativi offerti dal TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), stanno oggi optando per forme di associazionismo con cui svolgere funzioni di Polizia Locale. Si tratta di forme associative e di cooperazione da realizzarsi in modo coordinato in ambito sovracomunale. Talvolta le forme associative prendono la veste giuridica di Comunità montane. Le Comunità montane sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali. In altri casi, i Comuni stringono semplici accordi, detti Convenzioni, con i quali prevedono la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o la realizzazione di un'opera, anche attraverso la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti. Qualora i compiti comuni prevedano una continuità nel tempo, gli enti locali possono costituire un Consorzio per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni. La forma più stretta di vincolo fra diverse realtà locali è tuttavia quella dell'Unione. Le Unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

**Tab. 11: totale forme associative per regione**

	Regioni	Comuni rispondenti	Convenzioni	Consorzi	Unioni	Associazioni	Accordi di programma	Comunità montane
N O R D	Valle d'Aosta	50	5	2	0	0	1	0
	Piemonte	832	186	5	130	23	4	7
	Liguria	160	39	1	0	15	0	1
	Lombardia	1.121	330	57	98	22	21	8
	Trentino Alto Adige	242	114	8	0	25	1	0
	Friuli Venezia Giulia	143	37	0	5	65	0	0
	Veneto	441	194	38	58	9	2	2
	Emilia Romagna	241	43	1	86	23	4	15
C E N T R O	Toscana	236	64	0	15	16	1	1
	Umbria	62	19	3	3	2	0	0
	Marche	174	26	1	26	9	1	2
	Lazio	273	16	4	32	6	2	0
	Abruzzo	188	16	0	15	5	1	1
S U D E I S O L E	Molise	92	6	0	0	1	0	0
	Campania	333	25	4	14	8	2	1
	Puglia	191	4	1	8	4	1	1
	Basilicata	94	10	3	3	1	0	0
	Calabria	263	5	0	10	0	0	1
	Sardegna	241	7	1	40	0	1	1
	Sicilia	261	11	0	16	1	0	0
	<b>Totale</b>	<b>5.638</b>	<b>1.157</b>	<b>129</b>	<b>559</b>	<b>235</b>	<b>42</b>	<b>41</b>

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

### Allegato 1

#### Anagrafe della Polizia Municipale dei Comuni italiani

##### QUESTIONARIO

*Si prega di compilare e spedire via fax al n. 0649982864*

1) Comune di ..... Provincia di .....

2) *La preghiamo di segnare con una X l'opzione, tra le tre seguenti, che corrisponde meglio alla realtà del suo Comando di Polizia Municipale:*

<input type="checkbox"/> Il Comune non dispone di un servizio di Polizia Locale e tale servizio non è svolto in forma associata con altri Comuni, <i>si prega di inviare il questionario con la sola indicazione del nome del Comune, del suo numero di abitanti e della Provincia di appartenenza senza compilare le parti restanti.</i>  <div style="text-align: center;">⇓</div>	<input type="checkbox"/> Il Comando di Polizia Municipale svolge il servizio in forma autonoma.  <div style="text-align: center;">⇓</div> Numero di abitanti:  <div style="text-align: center;">⇓</div>	<input type="checkbox"/> Il servizio di Polizia Municipale è svolto in forma associata. In questa ipotesi, si prega di indicare anche i nomi dei Comuni interessati e, quando presente, il nome del Comune capofila e gli abitanti di ciascun Comune:  ..... ..... ..... ..... <div style="text-align: center;">⇓</div>
Numero di abitanti:	3) Qual è il numero di operatori di Polizia Municipale previsto in Pianta Organica? .....  4) Qual è, invece, il numero di operatori di Polizia Municipale in servizio effettivo? .....	3) Qual è il numero di operatori di Polizia Municipale previsto nella Pianta Organica nell'associazione di Comuni nel suo complesso? .....  4) Qual è, invece, il numero di operatori di Polizia Municipale in servizio effettivo nell'associazione di Comuni nel suo complesso? .....

5) Considerando il numero di operatori in servizio effettivo che lei ha indicato nella domanda precedente, le chiediamo ora di distribuirli tra le diverse categorie qui sotto:

- numero totale di dirigenti: _____	di cui numero donne:
	di cui numero part time:
	di cui numero a tempo determinato:
- numero totale di appartenenti alla categoria D (ex VIII livello): _____	di cui numero donne:
	di cui numero part time:
	di cui numero a tempo determinato:
- numero totale di appartenenti alla categoria D (ex VII livello): _____	di cui numero donne:
	di cui numero part time:
	di cui numero a tempo determinato:
- numero totale di appartenenti alla categoria C: _____	di cui numero donne:
	di cui numero part time:
	di cui numero a tempo determinato:
- numero totale di ausiliari del traffico: _____	di cui numero donne:
	di cui numero part time:
	di cui numero a tempo determinato:
- numero totale di personale amministrativo: _____	di cui numero donne:
	di cui numero part time:
	di cui numero a tempo determinato:

## Dai grandi ai piccoli Comuni

6) La preghiamo di voler compilare le seguenti tabelle sulle dotazioni e sugli strumenti di cui dispone il Comando:

Dotazione di servizio	
Tipo di dotazione	Numero
Autoveicoli	
Motoveicoli	
Ciclomotori	
Furgoni	
Biciclette	
Natanti	
Fuoristrada	
Altro _____	

Strumenti di servizio	
Tipo di strumento	Numero
Misuratori di velocità	
Etilometro	
Opacimetro	
Macchine fotografiche	
Numero di telecamere	
Agenti muniti di arma da fuoco	
Altro _____	

7) Il suo comune ha stipulato accordi per svolgere una o più attività di Polizia Municipale in forma associata?

No

Sì, se sì, indichi con una X quali accordi e specifichi le attività corrispondenti:

Tipo di accordi	Tipo di attività corrispondente
<input type="checkbox"/> Convenzioni	
<input type="checkbox"/> Consorzi	
<input type="checkbox"/> Unioni	
<input type="checkbox"/> Associazioni	
<input type="checkbox"/> Accordi di programma	
<input type="checkbox"/> Comunità montane	
<input type="checkbox"/> Altro .....	

Nome e Cognome del Comandante \_\_\_\_\_

Nome e Cognome del funzionario cui fare riferimento per eventuali chiarimenti \_\_\_\_\_

Indirizzo del Comando \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

Fax \_\_\_\_\_

## LA POLIZIA LOCALE IN ITALIA

---

### INDICE

Introduzione .....	pag. 3
Chiarimenti preliminari.....	pag. 4
Capitolo 1 - I casi.....	pag. 5
Capitolo 2 - Personale in organico della Polizia Locale .....	pag. 8
Capitolo 3 - I veicoli .....	pag. 15
Capitolo 4 - Strumenti.....	pag. 17
Capitolo 5 - Forme associative.....	pag. 21
Allegato 1 - Questionario .....	pag. 22

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2011

Editing e grafica a cura del Centro Servizi Cartografico ACI